GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDI 10 MARZO — NUM. 57

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 29 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XVII - SESSIONE 1ª

10ª SEDUTA PUBBLICA DELLA SESSIONE 1890 91

Martedì 10 marzo 1891 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo;
2. Sorteggio degli uffici;
3. Svolgimento dell'interpellanza del senatore Vitelleschi al Ministro dell' interno *sopra le condizioni che verranno fatte ai servizi di Beneficenza della città di Roma dall'applicazione delle leggi 17 e 20 luglio 1890.*

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **83** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 dicembre 1890 istituente una Commissione con l'incarico di studiare quali modificazioni sia opportuno di fare alla legge elettorale politica;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' nominato a far parte della Commissione il commendatore avvocato Giovanni Della Rocca, deputato al Parlamento in luogo del deputato marchese Antonio Di Rudinì Starabba, nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero 85 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Viste le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori residenti nella frazione Viancino per ottenere la separazione dal comune di S. Germano Vercellese e l'aggregazione a quello di Crova;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di San Germano Vercellese in data 31 gennaio 1884, 3 ottobre e 15 dicembre 1889, e quelle del Consiglio comunale di Crova, in data 8 settembre 1883, 12 maggio e 1° dicembre 1889;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 24 ottobre 1884 e 28 ottobre 1890;

Veduto l'articolo 17 della legge comunale e provinciale vigente;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° maggio 1891 la frazione Viancino è distaccata dal comune di S. Germano Vercellese ed aggregata a quello di Crova, in provincia di Novara.

Art. 2.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di S. Germano Vercellese e di Crova, a cui si procederà a norma di legge, le attuali Rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris

Il Numero 86 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 229 e 231 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. D. 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La cauzione da prestarsi dal Cassiere-economo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è di lire cinquemila.

Art. 2.

Le modalità per la prestazione e per la valutazione della detta cauzione sono quelle indicate nel succitato art. 231 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1891

UMBERTO.

L. Miceli.
Grimaldi.

Visto *Il Guardasigilli*: Zanardelli

Il Numero 87 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Sarroch per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Pula, e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il Comune di Sarroch dista dal Comune di Pula capoluogo della Sezione circa sette chilometri;

Ritenuto che il Comune di Sarroch ha 56 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Sarroch è separato dalla Sezione elettorale di Pula ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 15 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero 88 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Burcei per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Sinnai e per la sua costituzione in Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Burcei dista dal comune di Sinnai, capoluogo della sezione, oltre 23 chilometri e che le condizioni della viabilità rendono difficile agli elettori politici di Burcei l'esercizio del diritto elettorale;

Ritenuto che il comune di Burcei ha 53 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Burcei è separato dalla Sezione elettorale di Sinnai ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 febbraio 1891.

Medaglia d'argento.

Tommasini Giocondo, guardia di finanza, 19 novembre 1890 di servizio alle Bocchette del Colle di Lanzana (comune di Bianzone) affrontava con un sotto-brigadiere dell'arma sei contrabbandieri e ne afferrava uno, ma caduto colluttando con esso, rimase ucciso dagli altri con 14 colpi di coltello

Gaia Oreste, carabiniere legione Palermo n 746 di matricola, il giorno 8 dicembre 1890 in Salaparuta (Trapani) accorreva, insieme ad altro carabiniere, a sedare una clamorosa rissa, ed afferrato uno dei rissanti, fu gravemente ferito con un colpo di rivoltella; però non si perdè d'animo, chè riuscito a far fuoco col suo moschetto ferì uno dei rissanti e mise in fuga gli altri.

Valentino Virginio, id. id. numero 2833 id ed Aiello Giuseppe, id. id. numero 386 id. la notte dal 9 al 10 dicembre 1890, scortando la corriera postale Girgenti-Siracusa, furono aggrediti da malfattori a colpi di rivoltella. Rispondendo al fuoco degli assalitori, lo Aiello cadde vittima del proprio dovere: ma il Valentino freddò l'uccisore e costrinse gli altri malfattori alla fuga.

Medaglie di bronzo.

Bonanno Leonardo, carabiniere legione Palermo n. 2211 di matricola, il giorno 8 dicembre 1890 in Salaparuta (Trapani) accorreva con un compagno a sedare una clamorosa rissa, visto questi a terra gravemente ferito, ne affrontava il feritore, lo disarmò della rivoltella e lo traduceva in arresto.

Podda Daniele, brigadiere id. n. 2178 id., la notte dall'8 al 9 dicembre 1890 in Sambuga Zabut (Sciacca) affrontò un individuo che armato di lungo coltello minacciava un altro nella vita, e sebbene da lui ferito, riuscì a disarmarlo e ad arrestarlo.

De Stefanis Filippo, legione Cagliari n. 3922 id., verso la mezzanotte del 23 dicembre 1890 in Villagrande (Lanusei) affrontò quattro pericolosi latitanti, e sebbene fatto segno a due colpi di fucile, riuscì ad arrestarne due, ferendone uno gravemente.

Locci Agostino, appuntato id. n. 2500 id., id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Sulla proposta dei ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione:

Pelloux cav. Luigi, maggiore generale, ministro della guerra, accettata la dimissione dalla carica di presidente della direzione centrale del tiro a segno nazionale.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Bracco Benedetto, capitano 93 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Palomba Tommaso, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo: inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al 17 fanteria.

Dho Giovanni Battista, sottotenente in aspettativa a Milano, id. id. id. id (distretto Milano) ed assegnato al 56 fanteria.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Francesconi cav. Daniele, colonnello comandante del 26 fanteria, collocato in disponibilità.

Bonoldi Antonio, capitano istituto geografico militare, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1891, inscritto nella riserva.

Andreatini Alberto, id. 35 fanteria, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Bertoli cav. Giuseppe, id. distretto Mantova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1891.

Zopegni Achille, id. in aspettativa a Parma, richiamato in servizio al distretto Modena e nominato aiutante maggiore in 1°.

Melegari Orsino, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, id. id. al 91 fanteria.

Paroldo Augusto, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Genova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Minutelli Giulio, id. id. id. a Roma, id. id.

Colzi Alberto, id. 93 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Prato cav. Pietro, tenente colonnello reggimento Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1891.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Bianchi Enrico, capitano reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con. R. decreto del 1° marzo 1891:

Incoronato cav. Giovanni, maggiore in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° marzo 1891, inscritto nella riserva.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Paladini Rinaldo, tenente in aspettativa a Milano, richiamato in servizio e destinato al 1° genio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Zarone Alessandro, tenente contabile distretto Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

[illegible], tenente contabile distretto Vercelli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1891.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Silva Onorio, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1891, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Borgarelli Carlo, id. id., id. id. id., iscritto nella riserva.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Tinivella Giuseppe, tenente fanteria, 1° battaglione Torino, accettata la dimissione dal grado.

Poggi Luigi, id. 187° id. Siena, id. id.

Con decreto ministeriale del 1° marzo 1891:

Virgilito Paolo, sottotenente fanteria, in servizio nel 70° fanteria, trattenuto in servizio per un altro mese, dal 3 marzo 1891, senza assegni.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regio decreto 26 febbraio 1891.

Mercanti Gaetano, ispettore provinciale del fondo pel culto, con l'annuo stipendio di lire 1800, è nominato vice segretario di 3ª classe di carriera amministrativa nella Direzione generale del fondo per il culto con lo stesso annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 26 febbraio 1891.

Colombo cav. Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Romano cav. Saverio, presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 6000

Romano cav. Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 40 0.

Mauro Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Siracusa con l'annuo stipendio di lire 4000.

Taccone cav. Nicola, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova è nominato presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro con l'annuo stipendio di lire 4000.

Spina Giuseppe, vice-presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Legnini Nicola, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la procura di Lagonegro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Biglione di Viarigi Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Bertinelli Giovanni, pretore del mandamento di Subiaco, è tramutato al mandamento di Monte San Giovanni Campano;

Salucci Alberto, pretore del mandamento di Sezze, è tramutato al mandamento di Pieve Santo Stefano;

Fava Giulio, pretore del mandamento di Monte San Giovanni Campano, è tramutato al mandamento di Subiaco.

Quarta Gaetano, pretore del mandamento di Noci, è tramutato al mandamento di Presicce.

Pantano Francesco Paolo, pretore del mandamento di Petralia Sottana, è tramutato al mandamento di Casteltermini.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Vinadio, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

Bianchini Carlo, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano, è tramutato al mandamento di Andria.

Monda Luigi, pretore del mandamento di Andria, è tramutato al mandamento di Bari.

Galli Emilio, pretore del mandamento di Villadeati, è tramutato al mandamento di Busto Arsizio.

Zanella Everardo, pretore del mandamento di Rosè, è tramutato al mandamento di Revere.

Caput Dino, pretore già titolare del mandamento di Decimomannu in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 febbraio corrente con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pula;

Mastroberti Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Cervinara in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima sino a tutto il 15 aprile 1891 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tonara;

Micillo Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Porto in Napoli, è destinato in temporanea missione al mandamento di Forlì del Sannio con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale;

Bertarione Michele, dichiarato dimissionario dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vistrorio con Regio decreto dell' 8 febbraio corrente, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mandamento di Vistrorio;

Malavasi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Viadana;

Talarico Simone, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cropani;

Scalese Mauro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Mauro Forte;

Parazzi Achille, vice pretore del mandamento di Viadana, è dispensato da ulteriore servizio;

Salamone Rosario, vice pretore del mandamento di Aragona, è dispensato da ulteriore servizio;

Giovanelli Carlo, vice conciliatore nel comune di Barzola, circondario di Varese, è destituito da tale ufficio.

Con RR. decreti del 1° marzo 1891:

Panattoni cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per tre mesi dal 1° marzo 1891.

Ponsi Leopoldo, vice presidente del Tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del Tribunale civile e penale di Legnago, con l'annuo stipendio di lire 4000.

MINISTERO DELLA GUERRA

40. - Stato sanitario del R. Esercito nel mese di gennaio 1891. - (Segretariato generale) - 27 gennaio.

NB — Le note indicano i corpi che diedero una media giornaliera di entrati agli ospedali ed alle infermerie superiore al 3,5 °/00 di forza.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno negli ospedali e nelle infermerie: di ammalati in cura	di entrati *
Div. Torino (a).		
Torino	24	1,9
Pinerolo	27	2,9
Rivoli	19	1,5
Venaria Reale	16	1,6
Exilles	15	0,6
Bardonecchia	24	0,4
Moncenisio	18	0,4
Per tutta la divisione	23	1,7
Div. Novara.		
Novara	31	2,3
Vercelli	28	1,7
Ivrea	34	2,6
Aosta	24	1,7
Per tutta la divisione	28	2,0
Div. Alessandria.		
Alessandria	29	2,0
Asti	32	2,1
Acqui	40	1,4
Casale	25	2,6
Novi Ligure	22	1,8
Tortona	18	1,7
Voghera	47	2,7
Per tutta la divisione	29	2,0
Div. Cuneo (b).		
Cuneo	33	2,8
Fossano	57	3,4
Savigliano	27	2,3
Brà	15	1,5
Alba	32	2,7
Saluzzo	56	1,9
Mondovì	20	1,8
Tenda	12	0,7
Per tutta la divisione	31	2,3
Div. Milano (c).		
Milano	28	2,2
Como	25	1,7
Lodi	32	3,1
Per tutta la divisione	26	2,0
Div. Brescia (d).		
Brescia	34	2,5
Bergamo	21	2,1
Cremona	15	1,3
Chiari	24	2,5
Desenzano	42	3,6
Per tutta la divisione	24	2,0
Div. Piacenza (e).		
Piacenza	30	2,2
Parma	32	2,5
Pavia	24	1,9
Vigevano	41	3,0
Per tutta la divisione	28	2,1
Div. Genova.		
Genova	24	2,1
Savona	27	2,8
Oneglia	34	1,9
Per tutta la divisione	24	2,1
Div. Verona.		
Verona	26	2,2
Mantova	39	2,5
Peschiera	18	1,9
Vicenza	36	2,1
Rivoli-Ceraino	32	0,4
Bassano	13	0,9
Per tutta la divisione	28	2,0

* Dedotti i passati dall'infermeria all'ospedale.

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno — di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie	di entrati * negli ospedali e nelle infermerie
Div. Padova (f).		
Padova	25	2,2
Venezia	33	2,2
Treviso	31	2,3
Udine	35	3,1
Palmanova	22	2,2
Conegliano	24	1,2
Vittorio	39	2,8
Belluno	32	2,9
Per tutta la divisione	28	2,1
Div. Bologna (g).		
Bologna	33	3,2
Ferrara	45	3,3
Modena	25	2,4
Reggio Emilia	38	2,6
Per tutta la divisione	32	2,6
Div. Ravenna		
Ravenna	31	2,9
Forlì	34	2,9
Rimini	20	1,3
Cesena	20	0,7
Faenza	41	3,3
Imola	30	1,6
Per tutta la divisione	26	2,0
Div. Ancona.		
Ancona	40	2,3
Ascoli Piceno	33	2,1
Macerata	33	2,5
Senigaglia	31	2,2
Fano	25	2,1
Pesaro	39	2,6
Per tutta la divisione	33	2,0
Div. Chieti (h).		
Chieti	26	1,4
Aquila	45	3,7
Campobasso	40	4,1
Foggia	25	1,8
Teramo	35	2,8
Pescara	22	1,2
Lanciano	39	3,0
Solmona	43	2,8
Per tutta la divisione	33	2,3
Div. Firenze (i).		
Firenze	32	2,6
Siena	25	2,7
Arezzo	11	1,0
Pistoia	27	1,4
Orbetello	17	0,9
Per tutta la divisione	26	2,1
Div. Livorno (j).		
Livorno	25	1,5
Spezia	26	1,8
Pisa	37	1,9
Lucca	25	2,0
Per tutta la divisione	27	1,6
Div. Roma (l).		
Roma	36	2,5
Civitavecchia	25	1,2
Nettuno (poligono)	47	2,7
Per tutta la divisione	34	2,3
Div. Perugia (m).		
Perugia	42	2,7
Spoleto	55	4,1
Terni	23	1,2
Viterbo	41	2,6
Foligno	60	3,4
Per tutta la divisione	39	2,5
Div. Napoli (n).		
Napoli	41	2,5
Caserta	51	2,8
Capua	44	2,8
Gaeta	43	3,0
S. Maria	68	2,6
Portici	42	2,4
Aversa	44	3,0
Maddaloni	42	2,9
Nola	29	1,8
Per tutta la divisione	42	2,4

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno negli ospedali e nelle infermerie: di ammalati in cura	di entrati *
Div. Salerno (*o*).		
Salerno	41	3,0
Nocera	29	2,1
Avellino	35	3,1
Per tutta la divisione	31	2,3
Div. Bari (*p*).		
Bari	44	3,5
Lecce	38	3,1
Potenza	31	2,7
Brindisi	52	4,0
Per tutta la divisione	34	2,1
Div. Catanzaro (*q*).		
Catanzaro	21	1,7
Monteleone	29	2,2
Reggio di Calabria	48	4,9
Per tutta la divisione	31	2,6
Div. Palermo (*r*).		
Palermo	39	3,0
Girgenti	25	2,3
Trapani	22	1,6
Termini	59	2,7
Per tutta la divisione	33	2,3

PRESIDI non inferiori ad un battaglione	Media giornaliera per 1000 di forza con assegno negli ospedali e nelle infermerie: di ammalati in cura	di entrati *
Div. Messina (*s*).		
Messina	36	3,2
Catania	32	3,2
Siracusa	40	4,4
Caltanissetta	30	3,1
Per tutta la divisione	34	2,8
Isola di Sardegna (*t*).		
Cagliari	30	2,0
Sassari	33	3,3
Per tutti i presidi dell'Isola	31	1,8
Per tutto l'esercito	30	2,2

Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza 0,53.

Note.

(*a*) Regg. cavall. V. E. 3,6. — (*b*) 56° fant. 3,7. — (*c*) Regg. d'artiglieria a cavallo 3,9. — (*d*) 3° Battaglione 33° fanteria 3,6. — (*e*) 64° fanteria 4,0 — (*f*) 1° battagl. 35° fanteria 4,0. 5ª e 6ª comp. 25° artiglieria 3,8. 6ª e 9ª comp. 35° fanteria 4.7. — (*g*) 49° fanteria 4,7. 2° artiglieria 4,0. — (*h*) Distretto Aquila 4,2 18° artiglieria 4,4. Distretto Campobasso 5,0. — (*i*) 2° granatieri 3,9. 8ª compagnia sanità 4 3. — (*j*) 5ª e 6ª compagnia 3° fanteria 3,6. — (*l*) 2ª batteria 1° artiglieria 3,7. 5ª batteria 24° artigl 3,8. — (*m*) 19° fant 4.0. — (*n*) 3ª compagnia carcerati 5,8. 29° artiglieria 3,8. 3ª e 4ª batteria 21° artiglieria 4,8. 5ª e 6ª compagnia 1° fanteria 3,9. — (*o*) 48° fant. 4,2. 1° battaglione 48° fanteria 3,6. 6ª e 7ª compagnia 47° fanteria 3,6. — (*p*) 79° fanteria 3,6. 80° fanteria 4,2. 11ª compagnia sussistenze 4,0. 2° battaglione 8° fanteria 4,0. — (*q*) 91° fanteria 4,2. — (*r*) 3° bersaglieri 4,1. (*s*) 1ª brigata e 1ª, 4ª e 8ª batteria 22° artigl. 5,3. — (*t*) Deposito allievi carabinieri 3,8. Distretto Sassari 3,8.

Il Ministro: PELLOUX.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Con avviso della Presidenza in data 4 marzo corrente, è convocato alle ore 8 pom. del giorno 12 corrente.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p. v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8\|10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

Il Prefetto della Provincia di Roma.

Veduta la nota della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali in data 25 febbraio 1891 n. 2057, con la quale dispone il collaudo dei lavori del raddoppio binario per le stazioni ferroviarie di Civitacastellana e di Orte eseguiti per conto dello Stato dalla impresa Loni Baldassarre in seguito a contratto approvato dalla suddetta società in data 2 aprile 1889.

Veduto l'art. 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato *F* del 20 marzo 1865 n. 2248.

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875 n. 2854,

NOTIFICA

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Prefettura od ai signori sindaci di Civitacastellana, Gallese e Orte entro i 30 giorni successivi a quello, in cui il presente sarà pubblicato all'albo pretorio dei predetti comuni.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, addì 4 marzo 1891.

Il Prefetto: CALENDA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie III, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente a Rete Adriatica è autorizzata ad agire nel nome e per conto del R. Governo nei lavori di completamento delle Ferrovie di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 21 maggio 1890 n. 7891\|a, Div. 3ª col quale vennero approvati anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori per la costruzione di linee di raccordo fra le Ferrovie Roma Orte, Roma-Solmona, Roma-Civitavecchia, nonchè quelli relativi all'ampliamento della Stazione di Portonaccio sulla linea Roma-Orte, alla nuova Stazione di servizio sulla linea Roma-Solmona, e dal raddoppio del binario da questa Stazione alla Stazione di Porta Maggiore;

Veduto il decreto Prefettizio in data 7 gennaio 1891, n. 58216, div. 4ª con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Concessionaria dell'Esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, le indennità convenute colle Ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti.

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma in data 9 febbraio 1891 n. 747 al n. 756 nella complessiva somma di lire 398,935,35 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle Ditte stesse.

Veduto l'art. 30 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Decreta:

1° La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali Esercente la Rete Adriatica (Società anonima col Capitale di L. 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente Decreto.

2° Sarà a cura della suddetta Società proveduto alla registrazione del presente Decreto, ed alle formalità prescritte dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 n. 2359.

3° Trascorso il termine prefisso dall'anzidetto art. 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'art. 55 della suddetta legge.

4° Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente Decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'Usciere Comunale.

5° Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, li 18 febbraio 1891.

Il prefetto
CALENDA.

NUMERO progressivo	NUMERO dell'elenco	NUMERO del piano	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	DOMICILIO	IDENTIFICAZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione — Mappa	Numero di mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	SUPERFICIE da occuparsi — per ogni Mappale m. q.	per ogni Ditta m. q.	Indennità stabilita L. C.
1	1	1	Torlonia principessa Anna Maria fu Alessandro, maritata a Torlonia principe don Giulio.	Roma	47	170	Prativo	Pratalata	Luzzi f.lli fu Angelo - via Tiburtina - ferrovia Roma-Orte, e residua proprietà a più lati	22,985 12		
		»			»	165	Id	Id.		4,691 68		
		3	Id.	Id.	»	142	Id.	Id.	Via Tiburtina - Bosermann f.lli e s.lle fu Francesco, e residua proprietà a più lati intersecata dalla ferrovia Roma Orte.	3,779 80		
		»			»	9	Id.	Id.		408 »		
		»			»	97	Id	Id.		1,734 30		
		»			»	26	Id.	Id.		5,060 »		
	»	4	Id	Id.	»	32	Id.	Id.		15,466 90		
		»			»	145	Id.	Id.		6,921 35		
		»			»	102	Id.	Id.		7,934 25		
		5	Id.	Id.	»	56	Id.	Portonaccio		8,167 1[illegible]		
		»			»	7	Id.	Pratalata		3,808 30		
		»			»	103	Id.	Id.		4,310 60		
		»			»	27	Id.	Id.		36,733 25		
											122,001 »	244,002 »
			Compenso a corpo per la soppressione dei Passi a Livello alle progressive Km. 4 + 622 e 4 + 914, e per la perdita del frutto pendente nell'anno colonico 1889									8,000 »
												252,002 »
2	2	2	Bosermann Giovanni, Vittoria in Brandizzi Pietro, Lucia in Graziosi Gregorio, Rosa in Lenti Ernesto, maggiorenni; e Umberto e Margherita, minorenni, rappresentati dalla madre e tutrice Agostini Felicita fu Antonio; fratelli e sorelle fu Francesco.	Roma	47	55	Canneto	Pratalatella	Via Tiburtina - principessa Anna Maria Torlonia - ferrovia Roma-Orte.	6,009 »		
										Intero fondo	6,009 »	19,529 25
									Compenso per n. 22 pioppi d'alto fusto e n. 2 noci piccoli atterrati . .			150 75
												19,680 »

NUMERO progressivo	NUMERO dell'elenco	NUMERO del piano	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	DOMICILIO	IDENTIFICAZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione — Mappa	Numero di mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	SUPERFICIE da occuparsi — per ogni Mappale m. q	per ogni Ditta m. q.	Indennità stabilita L. C.
3	4	8	O' Callagham Tommaso fu Michele per la metà, e Valsk Reginaldo di Riccardo, e Doneghan Humberto di Giovanni per l'altra metà.	Cooh (Irlanda), S Maria a Tallaght (Contea di Dublino - Irlanda	135	del 105	Seminativo vitato	Via Labicana	Ferrovia Roma-Solmona a due lati - Di Nola f.lli fu Angelo a due lati, e residuo fondo a più lati.	1,030 91		
		»			»	188	Id.	Id.		934 29		
	»	9			»	del 105	Id.	Id.	Vic. Malabarba - Luzzi f.lli e s.lle fu Angelo Trocchi comm. Valerio, e residuo fondo.	3,135 74		
											5,100 94	15,302 82
			Compenso per provvedere alla chiusura del residuo fondo								.	7[illegible]2 18
										In uno	.	16,0[illegible]5 »
4	5	10	Di Nola Sabato-Raffaello, Giacomo e Giulio, f.lli fu Angelo	Roma	135	207	Ortivo e vitato	Via Labicana	O' Callagham Tommaso ed altri a due lati - ferrovia Roma-Solmona ad un lato, e residuo fondo.	442 »		
		»			»	191	Id.	Id.		350 »		
	»	»			»	284	Id.	Id.	Ferrovia Roma-Solmona a più lati - Alasonatti Antonio e Deatanasio Antonio e residuo fondo.	178 »		
		»			»	111	Id.	Id.		58 »		
		»			»	194	Id.	Id.		229 »		
											1,257 »	3,1[illegible]2 50
5	6	11	Alasonatti Antonio fu Domenico e De Atanasio comm. Antonio fu Pietro.	Id.	135	114 sub 1	Orto e vigna	Id.	Di Nola f.lli fu Angelo - Bertone cav. Cesare - residuo fondo, e ferrovia Roma-Solmona	574 50		
											574 50	1,149 »

NUMERO progressivo	NUMERO dell'elenco	NUMERO del piano	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	DOMICILIO	IDENTIFICAZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione — Mappa	Numero di mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	SUPERFICIE da occuparsi — per ogni Mappale m. q	per ogni Ditta m. q.	Indennità stabilita L. C.
6	7	14	Deserti Enrico, Ernesto, Alfonso, Restituta in Montanari Benedetto, e Giuseppina ved. Cingolani, f.lli e s.lle fu Giuseppe.	Roma	135	197	Vigna	Via Labicana	Bertone cav. Cesare - ferrovia Roma Solmona, e residuo fondo.	844 50		
		»			»	198	Id.	Id.		609 »		
		»			»	196	Id.	Id.		1,395 35		
											2,848 85	4,985 49
7	8	12	Bertone cav. Cesare fu Giuseppe.	Id	135	119 ½/a	Id.	Id.	Alessonatti Antonio e Deatanasio Antonio - ferrovia Roma-Solmona, e residua proprietà.	458 34		
		»			»	119 ½/4-a	Id.	Id.		37 »		
	»	13	Id.	Id.	»	119 ½/5	Seminativo	Id.	Trocchi comm Valerio - ferrovia Roma-Solmona a più lati, e residua proprietà	1,239 30		
		»			»	119 ½/b	Id.	Id.		430 55		
		»			»	119 ½/4-b	Id.	Id.		825 44		
		»			»	204	Id.	Id.		750 38		
		»			»	197	Id.	Id.		455 68		
		»			»	196	Id.	Id.		967 65		
		»			»	130/a	Id.	Pratalatella		1,245 68		
		»			»	129/a	Id.	Id.		929 75		
		»			»	129/2-a	Id.	Id.		82 80		
	»	15	Id.	Id.	»	130 b	Id.	Id.	Deserti f.lli e s.lle fu Gius - ferrovia Roma-Solmona, e residua proprietà.	1,051 44		
		»			»	129 b	Id.	Id.		1,145 05		
		»			»	129/2-b	Id.	Id.		120 80		
											9,739 86	20,258 91

Compenso a corpo per la soppressione del Cavalcavia al Km. 3 + 476 e del Sottovia al Km. 3 + 675 della Roma-Solmona . 14,000 »

Compenso per atterramento di piante da frutto adulte . 90 74

34,349 65

NUMERO progressivo	NUMERO dell'elenco	NUMERO del piano	COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	DOMICILIO	IDENTIFICAZIONE DEGLI STABILI di cui si autorizza l'occupazione — Mappa	Numero di mappa	Coltura	Contrada o Vocabolo	Confini	SUPERFICIE da occuparsi — per ogni Mappale m. q.	per ogni Ditta m. q.	Indennità stabilita L. C.
8	9	16	Ferrini Albina fu Severo, maritata in Teodori conte Lucio.	Roma	135	141 a	Canneto	Via Malabarba	Vicolo Malabarba - Fumaroli Pietro, e residua proprietà.	574 59		
	»	»			»	141 b	Id.	Id.		515 41		
		20	Id.	Id	»	136	Id	Id.	Trocchi comm. Valerio, e residua proprietà.	22 50		
											1,112 50	2,781 25
9	11	18	Luzzi Achille, Augusto, Gioacchino, Agnese in Toni Francesco; Adelaide in Belardi Raffaele, ed Agata in Sestili Augusto, f.lli e s.lle fu Angelo.	Id	135	202 a	Seminativo	Id.	Vicolo Malabarba a più lati - Torlonia principessa Anna Maria, e residua proprietà a più lati.	3,621 80		
		»			»	203 a	Id.	Id.		1,818 »		
		»			»	124 ½ a	Id.	Id.		1,597 »		
		»			»	202 b	Id.	Id.		83 20		
		»			»	203 b	Id.	Id.		117 »		
	»	19	Id.	Id.	»	124 ½ b	Id.	Id	Vic. Malabarba - Torlonia principessa Anna Maria, e residua proprietà a più lati.	707 »		
		»			»	202 c	Id.	Id.		4,330 »		
		»			»	124	Id.	Id.		2,086 »		
											14,360 »	43,080 »
Compenso a corpo per deprezzamento del fondo e per ogni altro provvedimento interno												14,360 »
Compenso per la separazione delle residue parti del fondo dalla ferrovia per una lunghezza di metri 1024, mediante siepe viva o morta.												2,560 »
												60,000 »
10	12	21	Trocchi comm. Valerio fu Domenico, senatore del Regno.	Roma	135	137	Canneto	Via Malabarba	O' Callagham Tommaso ed altri - ferrovia Roma-Solmona - Bertone cav. Cesare - Ferrini Albina, e residua proprietà.	2,410 23		
											2,410 23	4,820 46

In nome di Sua Maestà
UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i Comandanti ed Ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li 18 febbraio 1891.

IL PREFETTO.

Il sovraesteso decreto venne registrato a Roma li 23 febbraio 1891 al N. 5041, registro 144, Atti pubblici, *gratis*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 9 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . . — 766, 1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . — 50.
Vento a mezzodì . . . . SSW debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { massimo — 15°, 0. / minimo — 2° 2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 marzo 1891.

Europa pressione alquanto bassa Nord e Nordovest; alquanto elevata Italia e penisola Balcanica. Arcangelo 748; basso Tirreno Sicilia 767.

Italia, 24 ore: barometro leggermente disceso; venti deboli o calma; qualche nebbia Nord.

Temperatura mite.

Stamane cielo piovoso Domodossola, nuvoloso Nord, sereno altrove.

Venti deboli varii.

Barometro 764 a 765 Nord, 766 a 767 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura ancora mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge relativo alla *Diapsis pentagona*. Chiede che sia rimesso agli Uffici.

(Così resta stabilito).

LUZZATTI, ministro del tesoro, chiede di rispondere subito ad una interrogazione dell'onorevole Diligenti.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, la Camera consente.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde alla seguente interrogazione dell'on. Diligenti: « se sia vero cioè che le due ultime serie delle obbligazioni del prestito di Roma garentito dallo Stato siano state emesse al corso di ottanta, mentre in rapporto coi corsi della rendita pubblica rappresenterebbe un prezzo assai più elevato e mentre le precedenti emissioni di detti titoli garantiti dallo Stato eransi fatte ad un saggio di poco inferiore alla pari ».

Il Governo che rende omaggio all'Amministrazione comunale di Roma pel suo patriottismo e per la sua competenza volle conoscere se fosse necessario e urgente l'imprestito, e convintosene fino alla evidenza esaminò in seguito se il tasso al quale l'imprestito veniva emesso, fosse conveniente; ed il Governo dovette anche di questo convincersi quantunque non si trovasse in rapporto diretto a quello della rendita; poichè il ragguaglio andava fatto non in via diretta, ma in base alle quotazioni delle obbligazioni di Roma che riflettono le vicende del credito per cui è passato il Comune di Roma.

Il Governo quindi non ha potuto rifiutare il suo assenso; salvo che non avesse lasciato protestare la firma del comune o si fosse sostituito ad esso nella garanzia.

Cosa nè l'una nè l'altra utile o conveniente; tanto più nella necessità riconosciuta di regolare la circolazione. (Vive approvazioni).

DILIGENTI è lieto di aver mosso l'interrogazione, avendo così offerto modo al ministro di dare queste spiegazioni attorno ad argomento che come altri di simile natura interessano grandemente il paese. Ritiene tuttavia che condizioni migliori si sarebbero potute ottenere; non disconoscendo però il valore delle ragioni portate dall'onorevole ministro.

Confida che il miglioramento delle finanze del Comune faccia sì che gli riesca insensibile questo aggravio.

Commemorazione dell'onor. Camillo De Meis.

IMBRIANI crede che nella Camera debba essere ricordato il nome di Camillo De Meis, gran patriota, e membro del Parlamento napoletano. (Approvazioni).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, a nome del Governo si associa alla commemorazione di Camillo De Meis grande per virtù e modestia. (Approvazioni).

MEZZANOTTE si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE ricorda le virtù e l'opera patriottica del compianto Camillo De Meis. (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Bonghi e Narducci.

BONGHI svolge la seguente proposta di legge e chiede che sia presa in considerazione.

« Proposta di legge. — La lotteria di un milione di viglietti di lire una, conceduta dal Ministero delle finanze con decreto del 25 gennaio 1891 al collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari in Anagni sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto era riale. — Bonghi e Narducci.

COLOMBO, ministro delle finanze, non si oppone che sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

BONGHI chiede che si segua il procedimento degli uffici.

(Così resta stabilito).

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere la media della sovrimposta.

Approvazione del disegno di legge per proroga del trattato di commercio e navigazione con la Rumenia.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

(E' approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Alimena — Amadei — Amato-Poiero — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balestreri — Barzilai — Basini — Beneventani — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Calvanese — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casati — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Cittadella — Clementini — Cocco Ortu — Coffari — Colaianni — Colombo — Colonna Sciarra — Compans — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

D'Adda — Damiani — Danco — Danieli — D'Arco — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Faina — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferrari-Corbelli — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Florena — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Galli Nicolò — Garelli — Gianturco — Giolitti —

Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grimaldi.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucifero — Lugli — Luzzatti.
Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Maury — Mazza — Mazzoni — Meardi — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Montagna — Monticelli — — Mordini — Muratori — Mussi.
Narducci — Nasi — Nunzio — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.
Oddone Luigi.
Pace — Panizza Giacomo — Pantano — Papa — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Plebano — Poli — Pompili — Prinetti — Pugliese.
Rosla — Rizzo — Rolandi - Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Ruspoli.
Sacchetti — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sella — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Tasca Vittorio — Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tittoni — Tommasi — Tommasi-Crudeli — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.
Valle Angelo — Vendramini — Visocchi — Vollaro Saverio.
Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono ammalati

Baroni.
Cavalletto.
Fill Astolfone.
Gagliardo — Genala.
Jannuzzi.
Maranca Antinori — Minelli.
Puccini.
Ruggieri.
Seismit-Doda — Semmola.
Valli Eugenio.

Sono in missione:

Franchetti — Franzi.
Serra
Toaldi.

Sono in congedo:

Grossi.
Luciani.
Marinelli — Mocenni — Monti — Morelli.
Patrizi.
Vischi.
Zappi.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Svolgimento di interpellanze.

DILIGENTI svolge una sua interpellanza diretta ai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, sulla costituzione del nuovo Credito fondiario e sulle condizioni degli Istituti di credito che lo assumerebbero.

Rileva come, dopo la sollecitudine con la quale si volle approvare la legge e venire alla fondazione del nuovo istituto, non si abbiano ancora avuti i vantaggi che se ne aspettavano.

Enumera gli enti che hanno preso parte alla formazione del nuovo istituto; e trova che solo 5 milioni di capitale straniero vi hanno concorso e divisi anche fra dodici case straniere.

Questo è tutto quello che ci è venuto dal di fuori in confronto delle grandi aspettazioni che si avevano per ristorare la nostra posizione economica.

Ma il Ministero fu mal consigliato nell'andare ad offrire all'estero alla pari la compartecipazione a quest'Istituto, con iattura del credito nazionale. Tanto più che, mentre assicurava che tutto fosse pronto, così non era e si sottraevano intanto all'esame del Parlamento i titoli degli enti che vi prendevano parte.

L'oratore espone quindi l'andamento della discussione che condusse alla approvazione della legge, mettendo in rilievo come già fin da allora egli ponesse in avvertenza la Camera dei pericoli cui si andava incontro.

E questi cominciarono a manifestarsi più evidenti subito dopo la promulgazione della legge.

Ai dissensi fra gli Istituti nazionali successero i dissensi fra questi e le Banche estere e ne derivarono perniciose oscillazioni sul mercato.

Domanda, quindi, al Governo se Istituti i cui titoli sono al disotto della pari concorreranno alla fondazione del nuovo Istituto; se vi concorre la Banca nazionale con soli 5 milioni oltre i 10 già da essa impegnati nel credito fondiario; e chiede, infine, la ragione del ritiro del maggiore numero delle banche straniere.

Intanto sarebbe grande e fatale la diminuzione che soffrirebbero gli antichi Istituti per la concorrenza del nuovo.

Chiede, perciò, di conoscere inoltre quali siano le pratiche fatte dal Governo coi detti Istituti.

FERRARIS MAGGIORINO ha già parlato altre volte delle condizioni finanziarie degli Istituti, che vogliono assumere l'impresa del Credito fondiario; resta a vedere se questo nuovo Istituto è conforme alla legge del 1890; ora questa questione sarà esaminata quanto prima dall'onorevole Fagiuoli, quindi l'oratore vorrebbe sentire prima ciò che dirà l'onorevole Fagiuoli e per ora rinuncia a svolgere la sua interpellanza.

FAGIUOLI ringrazia l'onorevole Ferraris Maggiorino per le gentili espressioni che gli ha dirette; dice poi che non si può associare a quanto ha detto l'onorevole Diligenti il quale ha fatto principalmente la critica della legge del 1890, che è ad ogni modo legge e deve essere eseguita.

Esamina poi la situazione di fatto e dice che il Governo deve o no approvare il nuovo istituto secondo che esso è entro i limiti della legge del 1890 oppure ne esce.

Ora l'oratore crede che questi limiti siano stati varcati e per la natura giuridica degli enti che compongono il nuovo Istituto e per il modo come se ne è costituito il capitale.

Trattando il primo dei due appunti che ha fatto, osserva che parecchi istituti vi sono entrati solo con parte del loro capitale mentre è tassativamente detto nella legge che gli istituti o non debbono far parte del nuovo Istituto di credito che si vuole creare, oppure vi devono entrare con tutto intero il loro capitale.

Venendo poi alla costituzione del capitale fa rilevare come il capitale dovrebbe essere, stando alla lettera della legge, non di quaranta ma di cinquanta milioni, perchè nel costituire il capitale avviene il caso, dalla legge previsto, che vi partecipano Istituti che già esercitavano il credito fondiario

E non conta che nel capitale apprestato dalla Banca Nazionale figurano dieci milioni di mutui ipotecari, il che per legge non sarebbe possibile.

Rivolge delle domande categoriche al ministro sui punti che ha svolto.

Non è stato mosso a presentare la sua interpellanza nè da sentimenti personali, nè da sottigliezze giuridiche, l'ha presentata per far rispettare una legge dello Stato, che deve essere rispettata (Bene — Approvazioni).

ROUX svolge la sua interpellanza sulla esecuzione della legge 17 luglio 1890, sul credito fondiario e sul relativo regio decreto 1° febbraio 1891.

Non crede opportuno che si ritorni ora a discutere la legge del 1890, nè che si venga qui a discutere il credito degli Istituti che entrarono nella formazione del nuovo credito fondiario.

DILIGENTI interrompe protestando.

ROUX replica confermando quanto ha detto e poi viene a discutere gli argomenti dell'onorevole Fagiuoli, che trova gravi.

Ad ogni modo interpretando il testo della legge dimostra che esso non è stato violato in nessuno dei punti citati dall'onorevole Fagiuoli.

Il nuovo istituto è perfettamente in regola stando alla legge del 1885.

Il complemento dei dieci milioni di crediti ipotecari fu voluto dagli altri Istituti contraenti per avere un primo fondo di operazioni con le quali supplire alle prime spese d'amministrazione.

Pur troppo noi abbiamo discreditato talmente la nostra proprietà e tutti i nostri titoli di credito che condizioni migliori non si potevano sperare.

Domanda poi al ministro del tesoro quando penserà a presentare un disegno di legge per gli effetti giudici del catasto, una legge su questo argomento risponderebbe ad uno dei bisogni più sentiti della proprietà fondiaria italiana.

Termina sperando che l'onorevole Fagiuoli non insisterà nelle sue obiezioni e benchè parecchi dei ministri attuali siano stati oppositori della legge del 1890 non dubita della loro lealtà ed è convinto che essi perciò sosterranno energicamente il nuovo Istituto.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, comincia col dichiarare che primo dovere di chi sta al Governo è di fare eseguire la legge, qualunque essa sia.

Però le obiezioni fatte da qualcuno degli interpellanti sono molto gravi.

È verissimo che negli intendimenti di coloro, che fecero la legge, stava questo concetto, che gl'Istituti, che allora esercitavano il credito fondiario e segnatamente la Banca nazionale, si fossero fusi interamente nel nuovo.

Questa fu l'ipotesi con cui si fece la legge. Intanto è avvenuto che per la necessità delle cose la Banca Nazionale non potè per una fon

dersi interamente, accedere con tutto il suo capitale d'Istituto di credito del nuovo Istituto, essa vi partecipò con soli quindici milioni, salvo a preparare poi la fusione assoluta.

La Banca nazionale per giustificare questo modo di partecipazione si giustifica con un articolo della legge del 1885 ma questo argomento non è calzante, e poi il nuovo Istituto doveva essere retto dalla legge del 1890 che in proposito è chiarissima.

Ma veramente la posizione è difficilissima e non si poteva risolvere che in uno di questi due modi: o non creando il nuovo Istituto di credito fondiario oppure creandolo consentendo che la Banca nazionale vi entrasse nella nuova forma, che si è accennata. Il Governo che vi era prima trattò la questione e la risolse nel senso di accettare l'intervento della Banca nazionale, così come era passibile.

Questa è la posizione che si è trovata; ancora non si è pregiudicata ed essa sarà esaminata in Consiglio di ministri, si vedrà se la legge consente che si rispetti ciò che è stato fatto dai predecessori, in caso contrario si chiederanno al Parlamento i mezzi che saranno necessari per risolvere questa situazione. (Vive approvazioni)

FERRARIS MAGGIORINO dice che il Ministero si è riservato di prendere una risoluzione, e ciò sta bene.

Risponde poi ad alcuni argomenti dell'onorevole Roux e dice che la Banca nazionale pretende di valersi della legge del 1885 anzichè di quella del 1890, ma non è lecito ad un Istituto di credito di scegliere quella legge, che gli è più favorevole.

Del resto dimostra che la Banca nazionale non ha neppure osservato scrupolosamente la legge del 1885.

È sodisfatto delle dichiarazioni del ministro, e, poichè gli si è quasi cortesemente rimproverato di parlare spesso alla Camera dei nostri stabilimenti di credito, risponde che due volte ha preso la parola su questo argomento e tutte e due le volte per richiamare degli Istituti all'osservanza dei loro doveri, per far sì che il Governo non dasse la sua sanzione che ad Istituti superiori ad ogni sospetto. (Bene!)

DILIGENTI non è sodisfatto delle risposte dell'onorevole ministro e crede che si poteva ora risollevare la questione trattata nella legge del 1890.

La Camera non avrebbe certo votato quella legge se avesse preveduto che l'intervento del capitale straniero fosse stato così esiguo come realmente è stato.

Se il credito di alcuni Istituti ribassa ciò non si deve certo ai discorsi che si fanno entro la Camera, ma piuttosto alle loro eccessive speculazioni.

FAGIUOLI allo stato attuale si dichiara soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro solo osserva che il precedente consenso del Ministero passato non vincola assolutamente il nuovo.

ROUX si dichiara anch'egli sodisfatto se non altro perchè il ministro non ha combattuto le ragioni esposte dall'oratore. Applaude alle parole dell'onorevole Ferraris, ma crede che il Parlamento abbia qualche altra cosa da fare anzichè discutere le condizioni di tutti quegli Istituti ai quali ha alluso l'onorevole Ferraris.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, è dolente che l'onorevole Diligenti non siasi dichiarato sodisfatto e che si ostini a combattere la legge del 1890, ringrazia poi gli altri oratori delle loro gentili parole.

DILIGENTI replica brevemente spiegando le ragioni per le quali fa sempre obiezioni alla legge del 1890.

Proclamazione del risultato della votazione

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclama il risultato della votazione per il trattato di commercio fra l'Italia e la Rumenia:

Votanti	237
Voti favorevoli	216
Voti contrari	21

(La Camera approva).

Presentazione di domande di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE dice che l'onorevole Colajanni ed altri deputati hanno presentato una domanda di inchiesta parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

L'onorevole Prinetti ha poi presentata questa domanda d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, intorno ai criteri che il Governo intende seguire nella nomina della Commissione d'inchiesta per gli affari di Africa ed intorno alla ampiezza del mandato che sarà ad essa affidato.

« Giulio Prinetti. »

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde per incarico avutone che il presidente del Consiglio accetta l'interpellanza dell'onorevole Prinetti e vi risponderà dopo domani in principio di seduta.

PRESIDENTE annunzia queste altre domande di interrogazione ed interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla lentezza con la quale procedono i lavori della bonifica di Burana e sui mezzi d'opera che vengono usati nella esecuzione del 1° tronco.

« Agnini. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, se è vero che vogliasi sopprimere, con danno immenso delle popolazioni interessate, la linea marittima XXXIII, mercè la quale i piroscafi postali approdano una volta la settimana a Scalea; linea unica e sola che mette in relazione quei paesi del Tirreno con Napoli e Sicilia.

« Alimena. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione se intende provvedere agl'inconvenienti che derivano dalla inosservanza dello articolo 5° del *regolamento per ginnasi e licei*, messo in esecuzione con decreto del 24 settembre 1889. — Detto articolo prescrive che *nessuna classe può avere più di 40 alunni. Quando il numero sia maggiore, la classe vien divisa in due o più sezioni.* Ora in molti licei e ginnasi, come in Cosenza e Castrovillari, le classi superano il numero di 40 alunni e non s'è proceduto alla divisione in sezioni, sicchè parecchi padri di famiglia hanno già avanzato domanda di ritirare i rispettivi loro figliuoli.

« Alimena. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri d'agricoltura e commercio e di grazia e giustizia sulla necessità di una legge speciale per regolare le Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita.

« Danieli. »

Dice che saranno tutte messe all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 6.45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS-AYRES, 8. — Il progetto circa la proclamazione del corso forzoso della carta-moneta è abbandonato.

Sembra invece assicurato il prestito nazionale.

AUGUSTA, 8. — Ieri ancorava in questo porto la squadra Germanica.

Furono scambiati i saluti d'uso tra essa e la nostra squadra, che è tuttora qui ancorata.

SUAKIM, 8. — Oggi, in occasione di una grande riunione degli sceicchi di tutte le parti del paese, il generale Grenfell diede lettura di un telegramma del Khedive che proclama un'amnistia generale.

Il proclama produsse grande entusiasmo fra gli indigeni.

COPENAGHEN, 8. — Il Governo, l'Opposizione e la Destra stipularono un compromesso in virtù del quale il porto di Copenaghen sarà dichiarato porto libero e saranno soppressi certi dazi, nonchè la legge per le pensioni ai vecchi, alle quali lo Stato contribuisce per una somma annua di 2 milioni di corone.

ZARA, 8. — E' morto l'arcivescovo mons. Maupas.

BUENOS-AYRES, 8. — Il Governo decise di contrarre un prestito nazionale di cento milioni di piastre.

Le azioni si emetteranno al 75 % coll'interesse del 6 %.

La sottoscrizione al prestito comincierà domani.

Il Governo emise un decreto, con cui ordina la sospensione dei pagamenti, per i tre giorni durante i quali ha luogo la sottoscrizione al nuovo prestito.

QUEENSTOWN, 8. — Parecchi deputati parnellisti sono qui giunti e si sono imbarcati, diretti a New-York.

Essi incontrarono qui accoglienza ostile. La polizia intervenne per separare i parnellisti ed i loro avversari.

GORIZIA, 8. — La Camera di Commercio elesse Coronini che, coi voti della città, ne ottenne 1105.

Sembra che egli risulti eletto deputato.

BERNA, 9. — La costituzione ticinese è stata approvata con una maggioranza di 350 voti sopra 21,000 elettori.